

# IL GRIFO BIANCO



*Sigillo: panorama con il monte Cucco*

Gli amici del Grifo Bianco

RISTAMPA ACURA DEGLI AMICI DEL GRIFO BIANCO  
Sigillo Pasqua 1951



Gli amici del Grifo Bianco

# LA MORTE DI GEREMIA LUCONI

## RICORDO

Rievocano queste pagine il volto interiore del Dott. Geremia Luconi. Singolare fisionomia la sua, che si è andata man mano delineando negli anni tanto brevi, attraverso una vasta gradazione di tonalità fino all'estremo anelito dell'esistenza terrena, spezzata con lo schianto d' una bufera. C'è qui dentro il mesto dolore della sposa e dei figli, della madre e dei fratelli; c'è il cordoglio affettuoso di quanti gli furono uniti con il vincolo del sangue, dell' amicizia e dell' ideale.

Innamorato della sua dolce terra sigillana e della sua verde Umbria, ha lasciato libri e numerosissimi articoli, nei quali, in perfetta armonia con la serenità dell'indagine storico - folkloristica, ha fatto vibrare liricamente la sua anima, ricca di squisita sensibilità artistica e tenacemente aderente alla realtà semplice delle umili cose. Rimane di lui il ricordo della sua operosità costruttiva e ardente nelle organizzazioni cattoliche, nel concedere favori e assistenza a quanti glie ne chiedevano, e nella sua professione, dove si dilatò in non caduchi frutti di bene sapeva irradiare la grande luce degli ideali della Fede, della Famiglia e della Patria, che gli sbocciarono forti e schietti nella limpidezza dell'anima e per i quali, in cosciente donazione, dette giorno per giorno se stesso, fino alla suprema trasfigurazione nel duro martirio finale. Per questo, morto, vive ancora, nella luce del Signore,. Cui aderì con pienezza di mente, di cuore e di volontà. La sua lampada arde. Arde in benedizione per i Suoi e in esempio per tutti nella gloria di dio. L'anima profondamente cristiana e gentile della nostra Sigillo s'inchina riverente e grata alla sua memoria.

Mons. Domenico Bartoletti

Testo Telegramma del Santo Padre:

A conforto grave lutto per immatura perdita dott. Geremia Luconi, Santo Padre invia benedizione intera famiglia. Stop. Rinnovo personali condoglianze assicurazione suffragi. Montini sostituto.

## GEREMIA LUCONI VIVRA' NELLE SUE OPERE

Ricordare Geremia Luconi è per noi che lo conoscemmo circa venti anni fa, quando era alla redazione romana dell'Avvenire d' Italia e noi corrispondenti di quel giornale, un dovere e nello stesso tempo uno sprone ad operare sempre più e sempre meglio per la nostra fede religiosa e politica, per il bene della nostra anima e per il bene del nostro prossimo. La purezza del suo ideale non lo spinse mai a deviare da quella che era la strada diritta. Mai conobbe l'ipocrisia e l'egoismo. La battaglia clandestina prima e quella elettorale poi, lo trovarono sempre ai primi posti di combattimento non per esibirsi ma per far conoscere a tutti la bellezza e la purezza dei nostri ideali, Geremia, e questo era per lui un grande onore, proveniva da una famiglia di lavoratori e superando ostacoli finanziari, era riuscito, sempre a pieni voti, a laurearsi in scienze politiche e il legge. Fin da giovanetto militò nelle file dell'Azione Cattolica prima e nella Fuci poi, ove con l'indimenticabile Rigetti, portò il suo entusiasmo giovanile; "molti ancora ricordano con quale coraggio durante un Congresso Fucino il nostro <Gere> (così lo chiamavamo), attaccò a viso aperto le organizzazioni studentesche fasciste.

Ci volle il suo coraggio, coraggio che sempre ebbe e dimostrò quando con dei "papaveri" ebbe a criticare cose che a lui ed a noi sembravano poco buone e poco pulite. Fu uno scrittore brillante. Nei suoi articoli, che sono innumerevoli, e nei suoi libri esaltò in tutti i modi la nostra magnifica Umbria e soprattutto la sua cara ed indimenticabile Sigillo, che chiamava la perla dell'Umbria. La sua opera di giornalista e di scrittore, forse ancora non sufficientemente conosciuta, aspetta di essere messa in piena luce. Geremia Luconi vive ancora nelle sue opere di scrittore brillante e perciò bisogna che i suoi libri siano diffusi specialmente in Umbria.

Il suo stile personalissimo e ricco di umane risonanze, la sua capacità di rivivere suggestivamente le memorie e le leggende della nostra terra di Santi e di Artisti, il fascino della sua prosa che ha il sapore della freschezza del paesaggio umbro e la trasparenza dei Fioretti di S. Francesco fanno di lui una figura di narratore di tempra non comune. Per quanto noi pensiamo che la sua memoria non tramonterà con ricordo sia pure affettuoso degli amici e dei parenti. Crediamo che il compito del

Comitato che si è costituito allo scopo di tributare a Geremia Luconi le onoranze che merita, sia appunto quello di dare diffusione agli scritti dell'indimenticabile amico. Che è poi l'unico modo degno di onorare chi non lascia solo un luminoso esempio di bontà e di rettitudine morale e politica ma anche una traccia sicura nel campo dell'arte.

Chi legge le opere di Geremia Luconi ha l'impressione di vivere in un mondo semplice e buono, elementare e pieno di schiettezza. Si direbbe che tutto il carattere dell'uomo, che non conobbe ambizioni e meschinità, si rispecchi nella sua prosa limpida e armoniosa, senza lungaggini e senza fronzoli retorici. C'è insomma nei libri di Luconi il candore di un'anima ingenua e ardente nel tempo stesso.

Poliuto Chiappini

### **Comitato d'onore per le onoranze a Geremia Luconi**

On. Prof. Guido Gonella - Ministro P. I - On. Prof. Giuseppe Spataro -  
Ministro P. e T. - Senatore Avv. Umberto Tupini - Senatore Dott. Mario  
Cingolati - Senatore Avv. Benedetto Pasquini - On. Prof. Iginio Giordani -  
On. Prof. Raimondo Mancini - On. Avv. Mastino Dei Rio - On. Maria  
Federici - On. Filippo Micheli - On. Prof. Giuseppe Ermini - S. E. Mons.  
Giuseppe Pronti - Vescovo di Nocera & Gualdo - S. E. Antonino Longo ,  
Prefetto di Perugia - Dott. Ripandelli, Questore di Terni - Dott. Mazzei,  
Questore di Perugia - Ing. Silvio Sistarelli, Presidente Dep. P. Perugia -  
Sig. Oliviero Birilli, Sindaco di Sigillo - **Comitato esecutivo** . Comm.  
Poliuto Chiappino - Dott. Luigi Contenti - Cav. Bruno Luzzi - Don Antonio  
Berardi - Don Franco Carocci - Giuseppe Inastasi - Dott. Mario Giubilei -  
Avv. Ariodante Picuti - Cav. Umberto Mammoli - Padre Egidio Guidubaldi -  
Avv. Gaetano Salciarini - Prof. Renato Rinaldi - Dott. Simone Broletti -  
Prof. Aroldo Aleandri - Dott. Alberto Brascugli - Dott. Irving Bartoletti -  
Ing. Edmondo Mingardi - Don Francesco Costanzi - Colonnello Iginio  
Tomassoni - Cav. Agostino Agostinelli- (Appello rivolto al Comitato  
esecutivo).

Egregio Signore, Le sarà certamente giunta a suo tempo la notizia della scomparsa del nostro Dott. Geremia Luconi che fu tanto noto per le sue doti di mente e di cuore, specialmente negli ambienti umbri e romani, dove anche Lei avrà avuto modo di conoscerLo e di apprezzarLo. Un comitato di amici, costituitosi in Sigillo, si è proposto di voler onorare con opera duratura la Sua memoria, proprio in quella Sigillo per la quale ebbe i palpiti teneri ed affettuosi del figlio migliore.

Fu una Sua costante aspirazione quella di dar vita ad una scuola media che ebbe appunto qualche mese prima della scomparsa del nostro Amico e alla quale Egli era affezionato come ad una creatura prediletta. La dotazione e lo sviluppo della scuola media in Sigillo sarà, nel tempo, legata al suo nome quale opera veramente necessaria e benefica.

Ci rivolgiamo pertanto a Lei perché voglia, nella misura che crederà più opportuna, contribuire all'attuazione del suddetto proposito e affiancare il comitato, affinché la memoria dell'illustre Amico sia degnamente onorata attraverso opere benefiche a favore della sua Terra.

Il Comitato esecutivo.

## **ORAZIONE FUNEBRE**

di Aroldo Aleandri

Forse, Geremia, ora ch'io adempiendo ad un affettuoso dovere mi accingo a ricordarti brevemente a coloro che ti vollero bene, forse io dovrei avere sottomano per poterli scorrere i tuoi libri, quelli che dicono della nostra terra che tu, dopo dio e la Famiglia, amavi più di ogni altra cosa al mondo. Certo in essi io troverei i motivi per poter tratteggiare la tua figura e renderla viva e palpitante ma il cuore non regge e la mente sbigottita si rifiuta di pensare e di coordinare e tutto ciò che ho potuto annotare in queste brevi righe non è che il frutto di un sentimento di fratellanza e di amicizia che, comune a tutti quelli che ti conobbero, ora riaffiora sugli occhi e si libera in una stilla luminosa di pianto.

Vorrei davvero poter essere un poeta per parlare al tuo cuore che sento vivo e presente e che davvero di poeta fu. Fosti un poeta nell'amore verso Dio e la su Chiesa e del poeta avresti l'impeto, l'ardore, la generosità: " e quando in tempi difficili in cui manifestare certe idee poteva essere pericoloso, sapesti cantare sul filo del tuo entusiasmo il tuo convincimento e la tua fede. Per questo, coloro che ti furono compagni in quel tuo tempo non potranno dimenticarti e coloro che già dormono il giovine sonno sotto la terra nera t'accoglieranno nelle loro schiere serrate come un tempo e avanti la luminosa croce di Cristo grondante sangue splenderà negli spazi infiniti".

Erano le schiere dell'Azione Cattolica della quale fosti un po' il pioniere e che sempre sostenesti e amasti. Fosti un poeta nell'amore verso la famiglia, il cantore sereno, il valorizzatore sicuro che sa di trovare in ciò che egli costruisce ed ama di più i motivi eterni per elevarsi per rendere piena e completa la propria vita. E tu, appunto, la tua giovane esistenza l'hai svolta nella dedizione completa che ti ha reso compagno indimenticabile alla tua sposa, incomparabile padre dei figli giovinetti che ora piangono le loro lacrime cocenti sulla tua spoglia muta.

E alla tua mamma, ai tuoi fratelli, a tutti coloro che vincoli di sangue e d'affetti legano alla tua memoria io vorrei dire: " non piangete sul suo corpo che presto la fredda pietra del sepolcro coprirà della sua bianca insensibilità. Egli come voi e come noi credette nel Dio suscitatore dei più

santi ideali che, dispersa la paura della morte, ha certamente steso le sue ali pietose ed immense ad accogliere l'anima sua benedetta".

Ora egli di lassù vigila su di voi ed ancorchè sia vero che i 40 anni si ribellano alla morte egli ha certamente placato lo spirito negli azzurri pascoli del cielo dove l'attimo è eternità e l'eternità trascende le cose sensibili del mondo. E più poeta fosti, Geremia, nell'amore che portasti al tuo paese. Ecco, sollecitate da mani tremanti si svolgono le pagine dei tuoi volumi: " e in esse sempre un canto s'ode ora lieto e sereno ora triste ed accorato. E' la tua, la nostra terra che palpita di fra le righe e che prima di svelarsi ai lettori s'era svelata al tuo cuore, alla tua sensibilità che ce l'aveva poi trasmessa come dolce, caro tesoro che carezza l'animo ai vicini e, più ancora, agli esuli per i quali hai sempre particolarmente avuto pensieri di squisita bontà".

A tutti è noto quanto tu amassi il tuo paese; tanto da poter sembrare agli annotatori superficiali e distratti cosa esagerata: " ma chi ti conobbe bene e ti seppe leggere nell'animo sa che quel tuo amore verso il paese che ti vide nascere e seppe della tua adolescenza con le sue illusioni e le speranze, dove tu coronasti il tuo sogno d'amore, dove tu scrivesti le pagine più belle dei tuoi libri, era una intima esigenza del tuo spirito, un comando al quale solo gli indifferenti e gli incapaci si rifiutano di rispondere". Certo noi non potremo ma i dimenticare i tuoi entusiasmi che manifestavi ogni qualvolta nelle ricerche che tu conducevi con tanta competenza e con tanta passione, quando potevi scoprire notizie che parlassero di Sigillo o di qualcuno dei suoi abitanti dispersi ovunque per ogni contrada del mondo. Queste erano le tue vittorie più belle perché erano le vittorie dello spirito sulla materia, era la tua, una continua elevazione che affina lo spirito e percorre tutte le mete. E non si può certo ignorare che ogni attività buone del paese ti ebbe sempre ideatore sagace e infaticabile animatore: " quante le persone che ricorse a te, tu hai aiutate ed incamminate per strade che da soli non sarebbero riusciti a trovare. Allora nacque dal tuo cuore innamorato della tua terra quella strapaesana < Nobile Accademia dei Grifoni > che sotto lo strato dell'allegria brigata aveva il significato profondo di unire in un solo simbolo tutti coloro, vicini e lontani, che del paese natale hanno il culto e l'incancellabile ricordo". Di contro fondasti la "Famiglia Umbra" che raccoglie nelle sue file gli umbri residenti a Roma perché il loro ricordo



nostalgico della loro terra generasse l'opera fattiva e concreta favore di essa. Ora, da appena un mese, fosti l'entusiasta animatore della Scuola Media di Sigillo che nel nome mai dimenticato di quel tuo scomparso fratello maggiore che fu Don Enrico Colini vuol dare ai figli dei Sigillani la possibilità di tentare le promettenti vie della istruzione media. Certamente, aperta sul tuo comodino sarà restata una lettera di qualche giorno fa, forse quando già il male cingeva del suo inesorabile cerchio la tua vita, ti scrivemmo, e nella quale ti dicevamo della scuola e ti pregavamo, ancora una volta di più, di fare qualcosa per essa che era un po' la tua creatura prediletta. Ti domandiamo perdono Geremia, se abbiamo dovuto importunarti: "e tu non preoccuparti per la lettera restata senza risposta, tristemente sola nel tuo tavolino da notte - ci basterà che dai tuoi approdi infiniti - guardi ogni tanto a noi. Ti metteremo accanto a Don Enrico e sotto i vostri sguardi e nel vostro nome memori del vostro insegnamento, continueremo il nostro lavoro". Ora sei tornato fra noi: " gli amici muti e stupiti si sono affollati intorno alla tua bara, hanno stretto mani tremanti, hanno mormorato parole di cordoglio quasi non volessero credere alla ineluttabile verità". Sei passato nuovamente sull'ultimo colle della Madonnella: " quante volte di lassù, rientrando dalle lunghe assenze per il pane quotidiano avevi riempito gli occhi dalla visione del tuo dolce paese e avevi cercato con occhio velato di commozione la tua casa. Poi t'hanno portato nella chiesa che seppe le tue trepidazioni, le tue speranze, la tua promessa d'amore, e poi ancora attraverso quella strada per la quale sembravano ancora risuonare i tuoi passi che si perdevano beati nelle glorie dei tramonti rossi nel fuoco dell'estate morente". Hai attraversato il viale che tu tenesti a battesimo e al quale desti nuova vita con 'alata parola che ti sgorgava dal cuore entusiasta:" e la dolce Madonna del Grappa t'ha sorriso un'ultima volta". Ora questa è la tua casa per le tue spoglie terrene, presso il tuo babbo, tu, caduto in verde età, fra coloro che in giovanissima età caddero e non conobbero le gioie e gli affanni della vita; in mezzo al ricordo di coloro che gridarono alla vita col corpo maciullato sul lavoro; sono i tuoi fratelli che ti circondano nei solenni silenzi lacrimati, perché ognuno del tuo paese era tuo fratello. Il tuo corpo giacerà ora in mezzo a loro: " ma tante volte nelle tiepide ore del tramonto, presi dal nostro lavoro, o quando la poesia della casa e del

focolare ci morderà l'animo, noi alzeremo il viso all'infinito e sulle nostre teste ascolteremo il suono di passi eterni che fatti eco nel nostro cuore ci farà sempre ed ovunque ritrovare accanto a te, Geremia, amico nostro buono scomparso".

## CONSENSO UNANIME DELLA STAMPA NAZIONALE

**L'Osservatore Romano** -Il dott. Luconi. Roma 17...Un altro amico ci lascia pur rimanendo unito a noi nella consolante certezza della comunione dei Santi: Il dott. Geremia Luconi, è morto questa mattina alle ore 3.05 nell'ospedale dei Fatebenefratelli, dopo aver ricevuto in piena lucidità di mente i Santi Sacramenti. Molti di noi lo ricordano nella gioventù cattolica umbra, poi nella Fuci a Perugia. lo abbiamo avuto amico oltre che nell'Azione Cattolica nella nostra fatica, perché collaborò a L'Osservatore Romano, al Quotidiano e ad altri giornali cattolici. Perciò la sua immatura scomparsa è per noi un duplice lutto e non possiamo pensare a lui senza ricordare tanti altri amici anche suoi che ci furono vicini e che lo hanno preceduto nella pace di Dio.

Domani venerdì, alle ore 8,30, nella chiesa di San Giovanni Calibita, annessa all'Ospedale dei Fatebenefratelli, sarà celebrata una Santa Messa di suffragio. Dopo il sacro Rito, la salma partirà per Sigillo, paese natale, ove sarà tumulata. Il nostro cordoglio si associa a quello della famiglia nel suffragio cristiano.

**Il Popolo - La morte di Geremia Luconi- Roma 17.** Si è spento improvvisamente il dr. Geremia Luconi, funzionario del Comitato Giubilare dell'ENIT. Era una figura notissima negli ambienti giornalistici per la sua intensa e brillante attività pubblicistica, svolta specialmente sui giornali cattolici per illustrare e valorizzare le bellezze e le tradizioni dell'Umbria. Lascia di sé il più profondo ricordo in quanti ne conobbero l'operosa e squisita bontà e il fervore di fede cattolica che animava le sue iniziative. Militò nella Democrazia Cristiana fin dal periodo clandestino durante il quale si distinse per intelligente e coraggioso comportamento. Aveva fondato a Roma l'Associazione "La Famiglia Umbra".

Fu uno tra i più attivi ed apprezzati collaboratore del Popolo. Esprimiamo alla consorte, alla madre e ai figli le nostre affettuose condoglianze. Stamane a Roma alle ore 8,30 all'ospedale Fate Bene Fratelli all'Isola Tiberina, sarà celebrata una Messa in suffragio, presente la salma, che verrà poi trasportata a Sigillo, paese natale dello scomparso.

**Il Quotidiano** -Scomparsa di un amico- Geremia Luconi - Roma 17. Ieri notte all'ospedale Fatebenefratelli, colpito da improvvisa emorragia cerebrale è deceduto all'età di 46 anni, munito dei conforti religiosi, l'amico carissimo dott. Geremia Luconi Commissario di P. S. comandato presso il Comitato Interministeriali Anno Santo, che lascia nel dolore più atroce la moglie e due figli in tenera età. Proveniente dalla gioventù cattolica Umbra, Geremia Luconi era stato uno dei dirigenti della Fuci, distinguendosi principalmente per le sue doti di scrittore brillante e forbito. Subito dopo essersi laureato fu redattore per alcuni anni della edizione romana de L'Avvenire d'Italia e nostro compagno di lavoro. Malgrado la sua carriera si sviluppasse nell'ambito della P. S., egli non trascurò quella che fu la sua istintiva vocazione: "pubblicò alcune apprezzate monografie sull'Umbria e scrisse ininterrottamente articoli per giornali e riviste.

La sua giornata terrena innanzi tempo conclusasi è stata allietata dall'affetto grandissimo che egli nutriva per la sua famiglia, cui ora sarà di conforto il ricordo delle virtù che adornarono il caro scomparso. Questa mattina alle ore 8,30 nella Chiesa di San Giovanni Calibita avranno luogo i funerali. Subito dopo la celebrazione della santa messa la salma del compianto amico sarà fatta proseguire per Sigillo, paese natale dello scomparso, dove sarà tumulata.

### ***I funerali di Geremia Luconi***

*Si sono svolti ieri mattina, nella chiesa di San Giovanni Calibita i funerali del compianto dr. Geremia Luconi. E' stata celebrata una Messa di requiem, presenti numerosi amici ed estimatori dello scomparso i quali si sono uniti alla desolata vedova, signora Antonietta Bartoletti, ed ai suoi figlioli nelle preghiere di suffragio. Dopo le esequie la salma seguita dagli intimi, è stata trasportata per la tumulazione a Sigillo, nell'Umbria. In quest'ora di grande dolore, la direzione e la redazione del Quotidiano rinnovano alla famiglia Luconi i sensi del più vivo cordoglio, promettendo cristiani suffragi per l'anima dell'amico carissimo troppo immaturamente rapito all'affetto di quanti lo amavano.*

## Il Messaggero

*I funerali del dott. Geremia Luconi- Sigillo 22.*

Hanno avuto luogo in Sigillo i funerali del compianto dr. Geremia Luconi con la partecipazione di notevoli personalità e di una massa di popolo accorso anche dai paesi vicini. Alle ore 9, è stata celebrata la S. Messa nella chiesa parrocchiale di S. Andrea e alle 16 la salma è stata trasportata al cimitero locale in mezzo ad un cordoglio generale. Quivi, dopo il consueto rito religioso alcuni oratori hanno rievocato la figura del caro Estinto.

Ha preso per primo la parola il prof. Aleandri Aroldo il quale ha voluto soprattutto far risaltare la nobiltà d'animo del dott. Geremia Luconi, il suo esagerato quanto ammirabile attaccamento al paese natale, la sua opera attiva e spassionata per il bene dei suoi compaesani e l'iniziativa e la partecipazione a tutte le istituzioni a carattere locale e non locale.

Subito dopo il sig. Mattrella Cardino anche a nome della democrazia Cristiana di Costacciaro, ha messo in rilievo quale sia stato il dolore di quel popolo per la perdita del dott. Luconi il quale si era sempre prodigato per i cittadini di Costacciaro che lui considerava compaesani alla pari di tutti i cittadini abitanti nei paesi vicini a Sigillo.

Infine ha parlato il parroco di Casa Castalda don Primo Stella il quale ha voluto ricordare l'estinto come amico di collegio e come benefattore < Noi - ha detto - abbiamo sempre trovato nel dott. Luconi una degna persona che, sacrificando i propri interessi si prodigava invece per il benessere altrui. E quando a Roma era commissario di P. S., esso che l'altezza della carica accoppiava l'altezza del suo animo, non fu avaro nell'elargire disinteressatamente la sua opera a favore di quanti la chiesero >.

Noi aggiungiamo brevemente che il dott. Geremia Luconi resta sempre per Sigillo una delle più fulgide figure rappresentative del nostro paese: "umile figlio del popolo a questo era affezionato ed a favore di questo aveva posto tutta la opera e la sua intelligenza. La sua scomparsa ha lasciato un ricordo indelebile fra quanti lo conobbero ed ebbero modo di apprezzare le sue virtù e la sua viva intelligenza". Il dott. Luconi non è più, ma nel cuore dei sigillani sopravvive ancora nei suoi scritti, e nelle sue opere. Molte le personalità che hanno espresso le loro condoglianze: "Telegrammi di cordoglio sono pervenuti da ogni parte - Il Prefetto della

provincia di Perugia non potendo intervenire personalmente ai funerali, ha incaricato il Sindaco di Sigillo a rappresentarlo.  
Ha preso parte ai funerali il corpo musicale paesano.

**Il Giornale d'Italia** - La morte di Geremia Luconi - Roma 16. Si è spento all'alba in ancor giovane età il dott. Geremia Luconi, collaboratore apprezzato di giornali cattolici. Era nato a Sigillo (Perugia) 46 anni fa. Alla vedova ed ai figli l'espressione del nostro profondo compianto.

**L'Umbria** - Figure che scompaiono - Geremia Luconi . Sigillo 22. Sigillo ha tributato solenni onoranze funebri ad uno dei suoi figli migliori, il dr. Geremia Luconi, spentosi pochi giorni or sono a Roma. Tra il cordoglio generale, la salma è passata per le vie del paese per cui la sua grande anima aveva sempre avuto palpiti di amore e di tenerezza. Numerose le rappresentanze dai centri vicini ove il dott. Luconi era largamente conosciuto ed apprezzato per la sua dirittura morale, per la sua intelligenza, per la sua opera attiva e disinteressata. Sigillo con la sua scomparsa, sa di perdere una figura di primo piano, sia nel campo politico che giornalistico e culturale. Il nome di Geremia Luconi è legato non tanto alle innumerevoli iniziative da lui prese la Famiglia Umbra, La Nobile Accademia dei Grifoni, l'istituzione di una scuola media in Sigillo, ecc. Quanto alle sue pubblicazioni, ai suoi libri che fanno di lui un'autentica gloria umbra.

**Coscienza**- Geremia Luconi è morto a Roma il 16 novembre a 46 anni in circostanze che ricordano la scomparsa di altri cari Amici. La molto nota e solitamente molto negletta, considerazione che viviamo in attesa di morire, era stata particolarmente presente al suo spirito nell'ultimo anno della Sua vita poiché sapeva di essere colpito da una malattia inesorabile e di rapida conclusione.

Questa certezza non aveva cambiato nulla del Suo animo sereno e singolarmente disposto alla gioia ed all'abbandono amichevole. Però la vecchia abitudine di entrare in Chiesa tutte le sere a chiusura della giornata - una abitudine che rimontava ai tempi fucini, quando era socio del Circolo Toniolo di Perugia che nella vecchia sede, in via del Verzaro,

aveva ospitato Gesù in Sacramento - aveva trovato più pressante giustificazione, e le visite al Sacramento si erano fatte più frequenti durante tutta la giornata. La sua giornata, dopodichè per ragioni di salute aveva dovuto rinunciare ad una attività professionale continua, era piena di opere buone, di iniziative intelligenti, di interventi a favore degli umili. Un esempio anche in questo per tutti noi che dall'interesse intellettuale dell'opera professionale siamo spesso portati a dimenticare che questa opera ha valore se è messa a servizio degli uomini, e tanto meglio se dei più poveri. I poverissimi lo assediavano, in casa ed in ufficio, per sollecitarne l'intervento, con richieste di lavoro, di consiglio, di raccomandazione, senza mai urtare in un rifiuto, senza mai esaurire la Sua paziente e sempre un poco ironicamente bonomia; i poverissimi si sono affollati piangendo intorno alla Sua salma specialmente a Sigillo, il paese natale, dando testimonianza significativa dei suoi meriti.

Aveva doti notevoli di scrittore, particolarmente versato nell'indagine e nella divulgazione di episodi della storia umbra, religiosamente interessanti; era collaboratore dell'Osservatore Romano, del Quotidiano e del Popolo. Nel periodo della occupazione germanica esplicando mansioni di grande responsabilità in un Commissariato di pubblica Sicurezza, era ripetutamente intervenuto, con iniziative rischiosissime per preavvertire chi versava in imminente pericolo di arresto e deportazione, ed una volta mise in libertà, dopo averlo preso in consegna, tutto un gruppo di giovani che erano stati "rastrellati" per il lavoro forzato.

Nello stesso periodo in casa Sua si radunavano numerosi amici, che venivano preparando la nuova attività politica dei cattolici e vi compilavano i periodici clandestini. Correva i pericoli connessi a questa attività - tanto più gravi nella Sua qualità di pubblico ufficiale - con il consueto stile scherzoso: " ne parlava in modo comico, mentre sapeva di essere nelle liste dei sospetti, e veniva l'incubo dell'arresto". Ha conservato questo Suo atteggiamento di attore e spettatore a volte ironico a volte festoso, fino agli ultimi giorni della Sua vita. Scherzo e ironia mascheravano i sentimenti più profondi. Avvicinandosi la fine disse di sentirsi prossimo al "Castelli dorati" con le parole che usava per descrivere il paradiso ai suoi bambini. Sapeva di dover morire, ma credeva nella vita eterna.

**Il Clitunno** - ....il dott. Geremia Luconi uno dei primi animatori ed attivissimo assertore del movimento per la costituzione della "Famiglia Umbra" in Roma. Dotato di fervido ingegno e di squisita sensibilità affettiva. Prodigò queste preclari doti della mente e dell'animo, instancabilmente, con una fede ed un istinto incomparabili, nel quotidiano incessante lavoro che svolse in tutti i campi, da quello religioso a quello degli studi, da quello civile e amministrativo a quello giornalistico, elevandosi sempre più nella sua alta personalità di credente, di apostolo della fraternità umana, di cittadino operoso e di uomo di azione....

**L'Umbria - Perugia.** Un ristrettissimo gruppo di fondatori ebbe da tempo la buona iniziativa di dar vita a tale sodalizio di umbri residenti in Roma, ma la non facile ricerca di apposita sede rese prima di oggi irrealizzabile la piena attuazione. Finalmente i tentativi del Comitato Provvisorio, di cui fu iniziale animatore il compianto dr. Luconi Geremia, testè immaturamente scomparso, sono stati coronati da successo col trasferimento della sede temporanea di Via Firenze 43, in quella definitiva di Via del Babuino 53, in accoglienti e comodi locali...

**La Salette** - ...il Dott. Geremia Luconi, l'autore del volume su la Salette: "La Madonna delle Rose". Era ancora giovanissimo ed ardente di tanti buoni propositi di apostolato e di bene...

**Quo Vadis** - ....Il dott. Geremia Luconi, che aveva ricoperto diversi e riservati incarichi presso il Ministero dell'Interno e dal 1949 faceva parte del Comitato Interministeriale per l'Anno Giubilare. L'immatura perdita dell'amico e collaboratore del nostro giornale, Luconi, ci riempie di tristezza ed inviamo alla famiglia dell'estinto le nostre più sentite condoglianze....



## NOTE BIBLIOGRAFICHE

Geremia Luconi era nato a Sigillo (Perugia) il 26 Novembre 1904. Si era laureato in legge e in Scienze Politiche. Ha fatto parte come giornalista professionista della redazione dell'Avvenire d'Italia (Redazione Romana) dalla fondazione fino al 1936.

Nel 1934 ha retto il Segretariato Nazionale per la moralità presso la Direzione Centrale dell'Azione Cattolica. Ha collaborato all'illustrazione Vaticana, al Corriere d'Italia e all'Italia di Milano, all'Osservatore Romano, al Quotidiano, al Popolo, alla rivista Fides, nonché alla Radio Vaticana per le quali ha eseguito varie trasmissioni speciali.

Ha fondato e diretto "PI ESSE " rivista mensile di informazione e di studi per la Pubblica Sicurezza.

Ha fondato e con diretto con il compianto Maestro Casimiri, la Collana " Tadinum" per gli studi Umbri. Durante l'occupazione tedesca ha rischiosamente collaborato fiancheggiando il movimento clandestino con i più autorevoli esponenti della D.C., del Partito d'Azione e del Partito Sociale Cristiano. Autore delle seguenti pubblicazioni:

**L'A. O. tedesca e il problema coloniale Italiano** -Edizioni "Gentile"  
Fabriano 1931.

**Luci e voci Africane** -Edizioni "Gentile" Fabriano 1931.

**L'Orecchio nell'identificazione** -Edizione S.A.I.G. Roma.

**La riforma della Polizia nel nuovo ordine democratico** - Edizioni S.E.L.I. Roma.

**Umbria Ignorata** - Edizioni Salterium Roma.

**Terre e Glorie Umbre** - Edizioni Salterium Roma.

**La Madonna delle Rose**- Edizioni Salterium Roma.

**Costacciaro e il suo Beato** - Edizione postuma.

**Adesioni al Comitato Onoranze** . Molto gradita e significativa è stata l'adesione telegraficamente inviata dal Ministero della Pubblica Istruzione On. Guido Gonella: "*Lieto far parte Comitato onore commemorazione compianto Geremia Luconi, ringrazio cortese invito et confido fin d'ora che at iniziativa arrida miglior successo ricordo indimenticabile amico*".

RISTAMPA ACURA DEGLI AMICI DEL GRIFO BIANCO  
Sigillo Pasqua 1951



Gli amici del Grifo Bianco

RISTAMPA ACURA DEGLI AMICI DEL GRIFO BIANCO  
Sigillo Pasqua 1951



Gli amici del Grifo Bianco

